

Melloni, così si conosce il valore della Banca Etica

Là dove si combatte senza armi e violenza

L'ite Melloni, in sintonia con le iniziative legate al Festival per la Pace e da istituto superiore membro del gruppo Rete scuole per la pace che promuove l'Educazione alla pace e ai diritti umani nelle scuole, ha ospitato in Aula Magna l'incontro «Per un'economia disarmata», rivolto agli studenti delle quinte.

Il tema è stato introdotto dal giornalista Carlo Cefaloni, autore di numerosi testi su lavoro, politica e diritti umani. Dalle città siriane ridotte in macerie ai carri armati esposti sulle piazze in Medio Oriente, dall'equipaggio di Enola Gay agli scioperi dei portuali di Genova contro gli armamenti, la carrellata di eloquentissime immagini presentate dal relatore ha invitato a una riflessione sui rapporti tra le politiche economiche degli Stati e le industrie degli armamenti, nonché sull'opportunità di investire in titoli di difesa in un momento storico caratterizzato dall'aumento delle spese militari anche nel nostro Paese. Ha proseguito poi Marco Gallicani con un dinamico intervento intitolato «I soldi e le armi». Dopo aver raccontato le origini del suo legame con Banca Etica, di cui è socio storico e dipendente, Gallicani ha illustrato ai ragazzi l'organizzazione e le finalità di un istituto diverso dagli altri, libero dalla politica e dai gruppi economico-finanziari. Il principio, ha spiegato, è molto antico: risale ai movimenti religiosi degli Stati Uniti che si opponevano ai business legati ad armi, pornografia e alcol. Con un intento simile, alla fine degli anni '80 nasceva la cooperativa Verso la Banca Etica, che otteneva l'autorizzazione della Banca d'Italia e si trasformava in Banca Etica nel 1998, aprendo il primo sportello a Verona l'anno successivo. Qualunque investimento in produzione e



Melloni In alto, i relatori e, qui sopra, la platea dei ragazzi.

commercio di armamenti - un giro d'affari che trae profitto dalle guerre e non conosce crisi - è escluso dalle attività di credito della Banca, la cui organizzazione è cooperativistica: i soci sono anche proprietari ed eleggono in Assemblea i principali organi societari. In un'ottica di trasparenza, tutti i finanziamenti accordati dall'ente vengono resi noti mediante il sito, così come viene pubblicato il Report di impatto degli stessi. In definitiva, a differenza di quanto di solito avviene, all'investitore viene offerta la possibilità di impegnare il proprio dena-

ro secondo una scelta etica. Gli studenti hanno dunque scoperto che gli istituti di credito possono anche percorrere direzioni diverse. Non è giusto, è stato il messaggio dei relatori, rassegnarsi al «qualcuno le armi deve pur farle» con cui si giustificano le scelte finanziarie di tanti governi impegnati in investimenti bellici. Come la «logica di Eichmann» citata da Cefaloni (obbedire agli ordini), anche la logica dell'indifferenza si può combattere attraverso una guerra buona, etica e non violenta.